

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

CORRIERE DELLA SERA – FORUM NUTRIZIONE

conoscere un falso mito

Gentile prof. Ghiselli, ormai in televisione su internet ed altri social media non si fa altro che parlare di vino.

Consapevole che il vino fa parte della storia Italia, ma veneralo tutt'oggi come era usanza fare in antica Roma col Dio Bacco.

Vorrei chiederle cosa ne pensa

E se può postarmi un suo studio sul vino per poter azzittire chi dice faccia bene

CORDIALI SALUTI

carlo

Risposta di Andrea Ghiselli

Eccone uno dello IARC: <http://monographs.iarc.fr/ENG/Monographs/vol96/>

Eccone uno dell'WCRF:

http://www.dietandcancerreport.org/cancer_resource_center/downloads/chapters/chapter_04.pdf

Sono documenti che riuniscono ben più di uno studio

LIBERTA'.IT

Stop alcolici, negozianti a favore: "Anticipiamo il divieto alle 19"

PIACENZA - "È l'unica strada percorribile per incrementare la sicurezza nelle zone calde della città". È il pensiero di molti dei commercianti intervistati da Telelibertà circa il giro di vite sul consumo di alcolici annunciato ieri dalla Giunta Dosi. Palazzo Mercanti ha diramato un invito-diffida rivolto ai pubblici esercizi in cui si chiede il rigoroso rispetto dell'articolo 18 del regolamento della polizia municipale. No quindi alla vendita, per asporto, di bevande in contenitori di vetro o di alcolici in qualsiasi contenitore, tra le 21 e le 7 del giorno successivo, in via Roma, via Alberoni, via Pozzo, via Torricella e dintorni.

L'articolo in questione dovrà essere esposto all'esterno dai gestori dei locali ed il testo, tradotto in sei lingue, verrà consegnato dagli agenti della municipale. Salate le sanzioni per i trasgressori: si va da 500 euro di multa sino alla revoca dell'abilitazione e verranno puniti anche i consumatori. La giunta sembra più che mai decisa a far rispettare il provvedimento intensificando i controlli, dopo gli ultimi accoltellamenti verificatisi nella zona della stazione. A favore si dicono i residenti, che da anni lamentano problemi legati alla sicurezza, ma anche buona parte dei commercianti, alcuni dei quali propongono di anticipare il provvedimento già alle 19. C'è anche chi però non gradisce le limitazioni, convinto che andranno a impattare troppo negativamente sulla sua attività. (*)

(*) Nota: i vari accordi, protocolli d'intesa e determinazioni comunali volti a convincere i negozianti a limitare la vendita di alcolici (o semplicemente a rispettare la legge) non hanno mai sortito nessun effetto. Ma la presenza di alcolici sta diventando svantaggiosa anche per loro. È un punto di partenza dal quale sarà sicuramente più facile trovare un linguaggio comune con cui dialogare.

BERGAMOSERA

**Asl Bergamo: non bevi alla guida, discoteca gratis
E' una delle iniziative contenute nel progetto "Notti sicure" presentato questa mattina**

Di Redazione 29 ottobre 2014

BERGAMO — Il problema dell'alcol alla guida e le possibili soluzioni per alleviare le conseguenze di un fenomeno in forte espansione e dai costi sociali pesantissimi. Di questo si è parlato questa mattina nella sede dell'Al di Bergamo, dove si sono confrontati gli esperti, in un tavolo provinciale dal titolo emblematico "Notti in sicurezza".

L'alcolismo alla guida è considerato un problema strategico da parte delle autorità di tutti gli stati europei (sono 40.000 morti registrati nell'ultimo anno nei 15 paesi UE). E' ormai riconosciuto che tra i fattori umani, l'uso di alcol è certamente quello più rilevante sia in termini di rischio relativo che in termini di rischio attribuibile, data la grande diffusione dell'uso di alcol tra la popolazione.

Gli incidenti alcol-correlati spesso avvengono di notte e generalmente nei fine settimana. In Italia il numero e la gravità degli incidenti stradali aumentano notevolmente durante la notte o nei weekend.

Inoltre, questi incidenti coinvolgono frequentemente giovani, fascia di popolazione che frequenta maggiormente i locali notturni. La figura del "guidatore designato", Safe driver, nasce e si diffonde nei paesi anglosassoni e del Nord Europa: si tratta di un individuo che in occasioni sociali decide di astenersi dall'alcol per condurre a casa in sicurezza i suoi amici. E' un'alternativa sicura alla guida in stato di ebbrezza.

L'intervento del Safe Driver mira a prevenire gli incidenti stradali alcolcorrelati nei locali e discoteche della provincia di Bergamo. L'obiettivo specifico è quello di diminuire il numero di guidatori che lascia il locale con alcolemia al di sopra di zero. L'intervento è indirizzato ai frequentatori dei locali notturni che guidavano.

Qualora l'alcolemia del guidatore risultasse Zero, verrà consegnato un buono valido per l'ingresso gratuito nello stesso locale (discoteca) o consumazione analcolica gratuita (pub), altrimenti si consiglierà di non mettersi alla guida e si discuteranno/presenteranno le strategie alternative alla guida in stato di ebbrezza (far guidare un amico sobrio, prendere un taxi o un bus, attendere fino a che l'alcolemia non fosse scesa...). Verranno consegnati opuscoli informativi, gadget ed etilometri alle persone che accedo al locale.

Il progetto ha inizio il 31 ottobre, la notte di Halloween, alla Discoteca Bolgia, seguiranno gli interventi nei diversi locali nei fine settimana successivi. Ecco l'elenco dei locali bergamaschi che partecipano all'iniziativa: The tucan's pub, Sant'Orsola pub, Spazio giovani Edoné, Café de la Paix, Bar Polaresco, Bar Borsa, Doma, Discoteca Bolgia.

NEWSRIMINI

ALLA GUIDA UBRIACO, CON PATENTE SOSPESA E LA MOTO ERA SOTTO SEQUESTRO (*)

Guidava il suo maxiscooter sottoposto a sequestro con la patente sospesa e in stato di ebbrezza alcolica. Una serie di reati che sono costati a un 44enne residente nel riminese, fermato a un controllo dalla Polizia, una contravvenzione, una denuncia e la segnalazione alla Prefettura per la revoca della patente.

Era già stato fermato a settembre alla guida della sua Aprilia Atlantic 500 senza copertura assicurativa, con ritiro della patente. La moto è stata sequestrata ai fini della confisca.

(*) Nota: l'inasprimento delle sanzioni per guida in stato di ebbrezza - che pure sono utili - si scontrano con l'alterazione causata dagli alcolici. Quale sanzione potrà mai fungere da deterrente per una persona ubriaca? Non basta togliere la patente, occorre togliere gli alcolici.

ALCOL.NET

Ricerca su "Adolescenti e Alcol nelle aree metropolitane": presentazione dei risultati ADOLESCENTI E ALCOL NELLE AREE METROPOLITANE: PRECOCITA', MODELLI DI CONSUMO, FATTORI INFLUENTI - MILANO 20 NOVEMBRE 2014

Il 20 novembre 2014 a Milano presso il Circolo Filologico Milanese (Via Clerici 10) dalle ore 10.00 alle ore 13.30, verranno presentati i risultati dell'indagine svolta dall'Osservatorio d'intesa con la Società Italiana Medicina dell'Adolescenza ed il Laboratorio dell'Adolescenza, dal titolo "Adolescenti e Alcol nelle aree metropolitane".

L'indagine è stata condotta su 1300 studenti di terza media ed è stata realizzata in 5 città italiane (Milano, Torino, Roma, Napoli e Palermo). L'obiettivo del lavoro, di cui si discuterà in questa giornata con esperti del settore, è quello di analizzare quando e come si manifestano i primi approcci con le bevande alcoliche nei ragazzi e nelle ragazze nel delicato periodo della prima adolescenza, tentare di comprendere meglio le motivazioni che spingono gli adolescenti verso eventuali comportamenti a rischio e, infine, approfondire il ruolo che svolgono la famiglia, la scuola e le istituzioni.

Per il programma dell'incontro scaricare l'allegato qui sotto

[http://www.alcol.net/it/primo-piano-home-page/adolescenti-e-alcol-nelle-aree-metropolitane-precocita-modelli-di-consumo-fattori-influenti-milano-20-novembre-2014,](http://www.alcol.net/it/primo-piano-home-page/adolescenti-e-alcol-nelle-aree-metropolitane-precocita-modelli-di-consumo-fattori-influenti-milano-20-novembre-2014)

(Articolo pubblicato dal CUFRA sul sito www.alcolnews.it)

AGI

Alcol: 'calcolatrice' online rivela danni estetici del bere

Londra, 28 ott. - Gli effetti dannosi che l'alcol può avere sulla nostra salute sono ampiamente pubblicizzati. Ora, grazie a un nuovo strumento creato dalla società californiana Rehabs tutti noi potremmo sapere anche quali potrebbero essere su lungo termine gli effetti del bere troppo sul nostro aspetto. Andando sul sito rehabs.com è possibile usufruire di una speciale calcolatrice: caricando una nostra foto o utilizzando la webcam il sito mostra come l'aspetto può cambiare da due fino a 20 anni se si continua a bere troppo alcol. "Abbiamo creato questo strumento interattivo - ha detto il portavoce della società californiana al Daily Mail - per mostrare agli utenti cosa può succedere se si beve troppo dopo due, cinque, 10 e 20 anni". Il programma inizialmente apporta piccole modifiche nella forma del viso per poi aggiungere

alcuni difetti alla pelle tipici di chi consuma alcol a lungo termine, come ad esempio capillari rotti, viso gonfio, carnagione arrossata e così via. "Lo scopo del programma - ha spiegato il portavoce - è quello di creare un fattore shock agli utenti, prendendo di mira la vanità, nella speranza di indurre un cambiamento comportamentale".

LA REPUBBLICA

**Birra, crollano le vendite tra luglio e settembre. Pesa l'aumento delle accise
Filiera riunita oggi a Roma per dire no al nuovo incremento previsto per gennaio. Le
imprese: "Lo Stato non ci guadagna quel che spera. E le conseguenze
sull'occupazione sono devastanti"**

di MONICA RUBINO

ROMA, 29 ottobre 2014 - "Birra, e sai cosa bevi! Meditate gente, meditate", recitava trent'anni fa Renzo Arbore in un celebre spot. E il noto showman è sceso di nuovo in campo a fianco dei produttori, questa volta però per sostenere AssoBirra nella sua campagna (#salvalatuabirra) contro l'aumento delle accise previsto a gennaio, provvedimento che rischia di mettere in ginocchio l'intera filiera. Della questione si è discusso oggi a Roma in un convegno dal titolo "La filiera italiana della birra. Ridurre la pressione fiscale per continuare a creare valore e occupazione", alla presenza di Assobirra, Confagricoltura, Confimprese e Fipe-Confcommercio.

Già la scorsa estate - la stagione 'privilegiata' per il consumo di questa bevanda alcolica - le vendite di birra sono crollate del 26%. Un calo, secondo quanto riportato da uno studio di Ref Ricerche per Assobirra, dovuto al peso delle accise, aumentate in base a una decisione del governo Letta. (*) E che subiranno un ulteriore incremento dal 1° gennaio 2015. Un mercato, quello della birra, che da 10 anni non vede crescere i suoi consumi e che ora, con questi valori in picchiata, subisce un peggioramento della situazione. Il settore vale 3,2 miliardi, garantisce 136mila posti di lavoro e conta oltre 200mila imprese. Secondo lo studio, se le accise italiane a gennaio anziché aumentare si attestassero a livello di Germania (4 volte inferiori alle nostre) e Spagna (3 volte inferiori), il settore sarebbe in grado di generare 20 posti di lavoro al giorno, per un totale di 7000 a fine anno.

Del resto, che il settore della birra abbia un effetto positivo sull'occupazione lo dimostrano anche altri dati. Si stima che 1 posto di lavoro in questo settore ne generi 24,5 nell'ospitalità (bar, ristoranti, alberghi), 1 nell'agricoltura, 1,3 nella supply chain (imballaggio, logistica, marketing e altri servizi) e 1,2 nella distribuzione (Gdo e dettaglio): "Intervenire oggi sull'aumento del 1° gennaio 2015 vorrebbe anche dire - spiega Alberto Frausin, presidente di Assobirra- tutelare un prodotto che rischia di pagare un grave svantaggio competitivo rispetto agli altri produttori europei: basti pensare che con questo ulteriore innalzamento delle tasse su un ettolitro di birra a Roma si pagheranno 38 euro mentre a Berlino 9".

La birra pesa infatti in maniera rilevante sul fatturato dei pubblici esercizi: secondo dati Fipe-Confcommercio in media il 12% degli incassi vengono garantiti da questa bevanda, ma si arriva anche al 20% per i bar serali e addirittura al 43% per i bar/birrerie. L'Italia resta il mercato con i maggiori volumi di import di birra (pari a 6milioni e 175mila ettolitri nel 2013), complice anche "una competizione fiscale sleale - continua Frausin - da parte di vari paesi europei, fondata su norme nazionali poco rigorose sulla denominazione del prodotto che permettono di commercializzare a prezzi molto competitivi prodotti di minor qualità (le birre low cost tutte acqua e poca sostanza, ndr.), che rischiano di mettere fuori mercato gli operatori italiani".

"Anche per questo - continua Frausin - è importante che il governo Renzi intervenga, perché la scelta di questo ingiusto aumento va a colpire la competitività del nostro prodotto, che resta l'unica bevanda alcolica da pasto su cui grava l'accisa (da noi non pagano le accise le bevande alcoliche che rappresentano il 65% dei consumi di alcol, ndr). Ma quando si incrementano le

imposte il prezzo della birra sale, si riducono i consumi e, come dimostra lo studio del Ref anche lo Stato non ci guadagna quello che ha programmato".

Magri guadagni per lo Stato. Infatti "le accise sulla birra - spiega Fedele De Novellis, coordinatore della ricerca Ref - si traducono in un innalzamento del prezzo pagato dal consumatore, a parità di prezzo praticato dall'impresa. L'incremento dei prezzi si traduce in una diminuzione delle quantità vendute, tanto maggiore quanto più elastica al prezzo risulta la curva della domanda. Questi effetti 'indesiderati' delle forzature del mercato indotte dalle politiche fiscali di aumento continuo delle accise avranno perciò un impatto diretto e importante sull'introito atteso dallo Stato: a fronte dei 177 milioni preventivati, ne arriveranno appena 116. Ai quali vanno però sottratti ulteriori 48 milioni, effetto negativo in termini d'introito fiscale per il calo del PIL causato dalla flessione dei consumi. Quindi alla fine lo Stato si ritroverà ad aver incassato solo 68 milioni di euro effettivi, ben il 62% in meno di quanto sperato".

Mentre l'effetto depressivo di questi aumenti sull'occupazione, soprattutto giovanile, resta: "Fino a oggi - conclude Frausin - abbiamo già bruciato, con i primi 2 aumenti, 1.200 posti di lavoro in settori strategici come l'industria alimentare, l'agricoltura, la distribuzione, bar e ristoranti. Ma siamo ancora in tempo a fermare l'ultimo aumento previsto a gennaio, salvaguardando in questo modo la fonte di reddito di 1.200 famiglie italiane. 100.000 italiani sono con noi, hanno firmato la nostra petizione e ci chiedono di andare avanti: #stopaumentoa gennaio è il nostro slogan e continueremo a spingerlo e sostenerlo fino a quando non verremo ascoltati".

I trend di consumo. Secondo uno studio Ipsos-Assobirra la birra è la bevanda alcolica preferita dagli under 54 e nell'80% dei casi viene bevuta 'a pasto', quindi in modo responsabile e secondo uno stile di consumo che definiamo 'mediterraneo', ossia senza eccessi e in maniera consapevole.

(*) Nota: che un aumento (peraltro non smisurato) dell'accisa abbia determinato un calo dei consumi di birra del 26% mi sembra poco veritiero. Se così fosse sarebbe un ottimo argomento per richiedere un'accisa anche sul vino, attualmente esonerato da questa imposta.